

**INCONTRO CON L'AUTORE**

# Emiliani racconta la sua Urbino

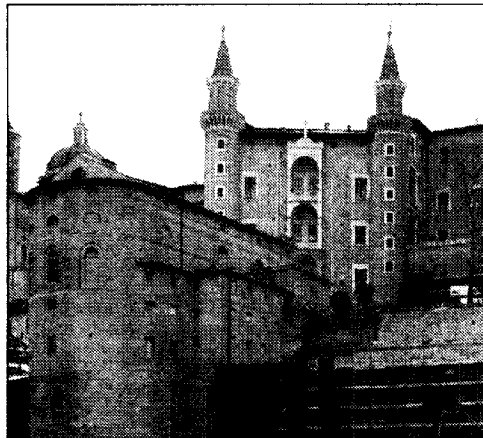
di **MAURO BERNARDINI**

**URBINO** – Uno dei ragazzi del “vigol”. Urbino, la città di Federico da Montefeltro e Raffaello, è per Vittorio Emiliani, romagnolo di Predappio, la “piccola patria”: la “couche” della sua infanzia è stata il quartiere del Duomo, mentre il luogo di crescita è stata la piazzetta antistante il Palazzo Ducale. Lo scrittore, che ha già dedicato alla città ducale il romanzo (di storia e memoria) “Le mura di Urbino”, ha recentemente pubblicato “L'enigma di Urbino. La città scomparsa”, Aragno Editore, Torino 2004. Quest'ultima fatica, in un appuntamento culturale di eccezione, viene presentata e discussa oggi pomeriggio, alle 17, nella Sala Serpieri dell'ex Collegio Raffaello, da Giorgio Cerboni Baiardi, Ilvo Diamanti, Umberto Piersanti e Paolo Sorcinelli, alla presenza dell'autore dell'opera.

Partendo dalla sua infanzia e dalla sua prima giovinezza felicemente trascorse ad Urbino a cavallo degli anni Quaranta, Emiliani (che è stato tra l'altro direttore del *Messaggero*) risale fino ai tempi di oggi analizzando amaramente il pro-



gressivo declino e i drastici cambiamenti della città, il deterioramento del tessuto urbanistico e del suo modo di vivere. Nella prima parte Emiliani funge da guida in una emozionata ed al contempo lucida visita dentro le mura urbinati, in un centro storico affollato di proprietari terrieri e artigiani, di donne e bambini, che partecipano a riti religiosi e civili, e animano case, palazzi dedali di strade e vicoli in discesa e in salita. Nella seconda parte l'autore cerca di capire le trasformazioni che



l'hanno attraversata. Emiliani racconta, la scomparsa, o meglio il degrado (per incuria, scempio urbanistico, invasione di turisti e cattiva organizzazione sociale) di questa città che è stata esemplare per ricchezza museale e archeologica, per storia ecclesiale e civile, per fascino paesaggistico e ambientale. Emiliani racconta le vicende politiche urbinati degli ultimi 20 anni, che spesso lo hanno visto protagonista sia dai banchi del Consiglio comunale sia attraverso battaglie condotte

dall'esterno come, ultima in ordine di tempo, quella contro il Piano del colore. E' addolorato, quale ragazzo del “vigol”, vicolo dell'antico quartiere del Duomo, registrare lo spopolarsi di residenti stabili per far posto a “letti per studenti”. Ma la cosa che lo colpisce maggiormente è quando scopri dai banchi del Consiglio che a proposito di sviluppo qualitativo della città di Urbino, un giovane funzionario della Confcommercio locale lasciò capire che il modello poteva essere San Marino.

**Vittorio Emiliani e il Palazzo Ducale di Urbino**